

# Il Pd toglie i vincoli su cave e spiagge La Toscana alla disfida del paesaggio

Carandini: piano stravolto, cose da hooligan. E scrive a Renzi. L'assessore: così lascio

**FIRENZE** Abbattuto dal fuoco amico. Il piano paesaggistico della Toscana rischia d'essere spazzato via da un super emendamento del Pd, lo stesso partito di maggioranza che lo aveva approvato a luglio in Consiglio regionale. Una manovra che, secondo ambientalisti e paesaggisti, ma anche a parere di Anna Marson (l'assessore all'Urbanistica che quel piano lo ha pensato e firmato), darebbe il via a un'imperdonabile *deregulation* trasformando i vincoli in semplici suggerimenti. Con il rischio di un assalto a un territorio, quello toscano, da sempre simbolo di rigore, bellezza, ordine ed esempio da seguire.

L'emendamento «affossa piano» ha fatto infuriare il presidente del Fai Andrea Carandini che ha subito scritto al premier: «Renzi ha definito barbarico l'attacco degli hooligan olandesi al cuore di Roma — spiega — ma allora come chiamare queste offese disseminate al territorio che purtroppo dureranno nel tempo? Gli emendamenti del Pd trasformano le direttive del piano toscano in mere indicazioni che possono essere disattese senza problemi. E allora io chiedo a Renzi, come segretario del Pd, di scandalizzarsi anche per questa sorte di condono *ante litteram* e di fermarlo».

Non c'è solo il Pd ad emendare. Forza Italia di modifiche ne ha presentate 200. «Ma almeno è opposizione — spiega l'assessore Anna Marson, già Idv e professore ordinario di Paesaggio all'Università di Venezia —. Trovo sorprendente che il più grande partito di maggioranza si comporti come quello di opposizione, nella forma e nella sostanza. Evidentemente le elezioni regionali vicine hanno scatenato comportamenti anomali e trasversali e mi sembra di vedere un partito del mattone e della pietra che cerca di affermarsi».

Le correzioni presentate dai «dem» a due settimane dal voto del Consiglio ammorbidiscono sensibilmente le indicazioni rigorose del piano. «La cosa più sorprendente è che a un certo punto si definiscono non vincolanti le criticità scientifiche da noi indicate — continua Marson — e dunque gli enti locali possono continuare ad aprire nuove cave, scavare in zone vergini, operare in crinali di altissimo pregio ambientale». E ancora costruire piscine vicino alla spiaggia, ampliare strutture, spostare a piacimento le aziende che lavorano negli alvei dei fiumi. «E arrivare a una completa *deregulation* del territorio — denuncia Salvatore Settis, accademico dei Lincei e presidente

del consiglio scientifico del Louvre — e adottare una politica che una volta era il cavallo di battaglia del ministro Lupi. Sorprende che il Pd abbia adottato questa visione trasformista. E mi sorprendono moltissimo le oscillazioni del governatore Enrico Rossi». Che però prima su Facebook, citando il giovane Marx, e poi con il suo portavoce, fa sapere che «il pia-

no è buono e che gli emendamenti saranno valutati nel rispetto della sua filosofia, senza stravolgerlo».

Il Pd toscano respinge le accuse e contrattacca con il suo segretario Dario Parrini, renziano della primissima ora: «Vogliamo la tutela ambientale più di tutti e lo sviluppo del territorio, conciliando il rigore nella salvaguardia paesaggistica con l'attenzione ai posti di lavoro e alle esigenze legittime delle imprese». Ma la sensazione è che il partito sia diviso. E che la stessa giunta regionale possa subire gravi ripercussioni. L'assessore Marson non esclude di lasciare l'incarico se il suo piano dovesse essere stravolto. «Prima dirò che cosa penso in Consiglio — dice lei —, poi ci penserà qualcun altro a dimissionarmi».

**Marco Gasperetti**

[mgasperetti@corriere.it](mailto:mgasperetti@corriere.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il testo**

● Il piano paesaggistico della Toscana, adottato dal Consiglio regionale lo scorso luglio, dovrebbe tornare in aula il 10 marzo per l'approvazione definitiva

● Giovedì il gruppo del Pd in Regione ha presentato un documento, da cui nascerà un maxi emendamento, che interviene su alcuni capitoli, in particolare quelli relativi all'attività estrattiva del marmo sulle Apuane

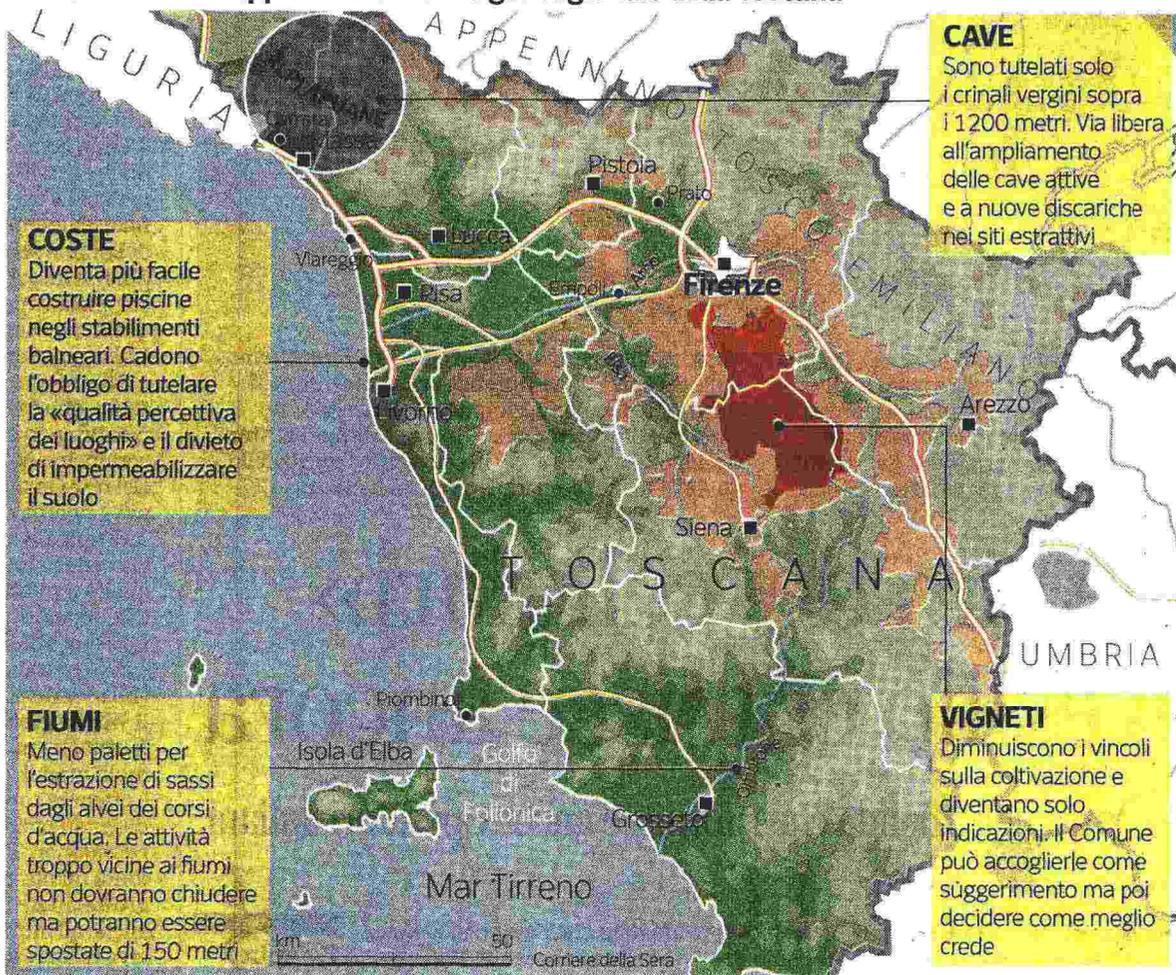
● Le proposte di modifica hanno innescato una polemica politica ma non solo. Contrari l'assessore regionale all'Urbanistica Anna Marson, madrina del piano

● Il presidente del Fai Andrea Carandini, ha scritto al premier Matteo Renzi per bloccare gli emendamenti. Forza Italia ieri ne ha annunciati altri 200 nell'ottica della deregulation

**Le proposte**

**Le modifiche del Pd al nuovo piano del paesaggio che deve essere approvato dal Consiglio regionale della Toscana**

■ Chianti ■ Chianti Classico



**COSTE**  
 Diventa più facile costruire piscine negli stabilimenti balneari. Cadono l'obbligo di tutelare la «qualità percettiva dei luoghi» e il divieto di impermeabilizzare il suolo

**CAVE**  
 Sono tutelati solo i crinali vergini sopra i 1200 metri. Via libera all'ampliamento delle cave attive e a nuove discariche nei siti estrattivi

**FIUMI**  
 Meno paletti per l'estrazione di sassi dagli alvei dei corsi d'acqua. Le attività troppo vicine ai fiumi non dovranno chiudere ma potranno essere spostate di 150 metri

**VIGNETI**  
 Diminuiscono i vincoli sulla coltivazione e diventano solo indicazioni. Il Comune può accoglierle come suggerimento ma poi decidere come meglio crede

**300**

**Le cave di marmo attive sulle Alpi Apuane**